



## TERREMOTO: SITUAZIONE NEL MODENESE

A poco più di un mese dall'apertura del Comando operativo avanzato (COA) "Modena" di S. Prospero, è stata completata la fase di verifica speditiva nei 12 comuni del territorio modenese di competenza colpiti dal secondo sisma, quello del 29 maggio 2012 (il primo è stato il 20 maggio precedente).

Le 20.000 verifiche speditive costituiscono oltre un terzo delle verifiche effettuate sugli edifici pubblici e privati dai Vigili del fuoco in tutto il cratere dell'emergenza. Un lavoro che ha impegnato 30 funzionari tecnici verificatori con il contributo del COA di S. Felice sul Panaro che, nella prima fase dell'emergenza, ha avuto competenza sul territorio dei comuni di Concordia sulla Secchia, S. Possidonio, Mirandola e Medolla. Di rilevanza anche l'attività di soccorso che nei giorni scorsi è passata da un picco di circa 500 interventi al giorno a circa 200, nella fase attuale. In totale sono stati effettuati 14.000 interventi, grazie alle 7 Unità di comando locale (UCL) dislocate sul territorio di competenza. Avviata anche la messa in opera e progettazione delle opere provvisorie per la riapertura delle zone rosse dei comuni maggiormente danneggiati. La fattibilità e la progettazione delle opere viene condotta in accordo con il Nucleo coordinamento opere provvisorie di cratere. Ad oggi i cantieri avviati sono circa 40, di cui 20 già completati nelle aree rosse di Mirandola, Cavezzo, Concordia e Novi di Modena. Anche i Gruppi operativi speciali di Roma e Piacenza, e nella prima fase di Belluno, hanno effettuato oltre 30 demolizioni di fabbricati pericolanti per la messa in sicurezza di abitazioni e strade pubbliche. Il campo base di S. Prospero, a seguito della rimodulazione del dispositivo di soccorso, continua ad ospitare 250 Vigili del fuoco, con gli uffici del Comando avanzato divisi in staff, logistici e amministrativi. Attualmente il COA "Modena", diretto dal comandante Michele De Vincentis, raggruppa 12 comuni modenesi: 170.000 abitanti, 600 kmq ed oltre 60.000 immobili interessati nell'area dell'epicentro del sisma.

Non è possibile, scientificamente, quantificare l'energia che il sisma dell'Emilia Romagna ha saputo sprigionare. Ma che lo sciame sismico, ed il pericolo, sia da considerarsi concluso, è tutt'altro che vero. "Nel caso di una ripresa dell'attività sismica nell'area già interessata dalla sequenza in corso, è significativa la probabilità che si attivi il segmento tra Finale Emilia e Ferrara con eventi paragonabili ai maggiori eventi registrati nella sequenza; non si può altresì escludere l'eventualità che, pur con minore probabilità, l'attività sismica si estenda in aree limitrofe a quella già attivata sino a ora", secondo la Commissione Grandi Rischi, che tanto ha fatto preoccupare la cittadinanza e le istituzioni delle regioni colpite dal terremoto.

Il 14 luglio, dalle 20.25 sono state tre le scosse di terremoto registrate dai sismografi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. La più forte, di magnitudo 3, si è verificata poco prima 00.30, ad una profondità di 7,9 km, nel modenese, una delle zone più colpite. I comuni più vicini all'epicentro sono stati Concordia sulla Secchia, S. Possidonio, Novi di Modena, Moglia (Mantova) e Rolo (Reggio Emilia).

Cala il numero di sfollati a causa del terremoto in provincia di Modena (da quasi 9.000 a giugno a 6.354 il 16 luglio). I campi con tende sono 26 e le strutture utilizzate sono scese a 5 (erano 20 a metà giugno). Inoltre, sono stati trasferiti in strutture della provincia e dei territori vicini oltre 1.600 anziani e disabili non autosufficienti che si trovavano in residenze o abitazioni che dopo il sisma sono state giudicate non sicure.

Il 19 luglio la terra ha tremato alle 4,18 nel modenese. L'INGV ha registrato una intensità pari a magnitudo 2,3, con epicentro tra San Felice sul Panaro e Camposanto, ad una profondità di 31,8 km.

A due mesi dal sisma sono ancora oltre 1.500 le aziende inattive per un totale di 14mila lavoratori. Dopo la prima fase dell'emergenza i lavoratori coinvolti, sul territorio emiliano romagnolo, erano 36mila (26mila nel modenese, 2.400 nel reggiano, 1.100 nel bolognese, 6.500 nel ferrarese), collocati in circa 3mila aziende, tra brevi e lunghe sospensioni.

**TRICOLORE**

*Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)*

*E-mail: [tricoloreasscult@tiscali.it](mailto:tricoloreasscult@tiscali.it)*

*[www.tricolore-italia.com](http://www.tricolore-italia.com)*